

# I moti risorgimentali "riletti" attraverso le gesta degli umbri

*All'incontro del Grande Oriente d'Italia un excursus tra storia e attualità*

PERUGIA - Gesta, date e personaggi per ricostruire una pagina fondante, quella del nostro Risorgimento, attraverso le piccole-grandi storie di chi in Umbria ha contribuito a scriverla, spese volte sacrificando la propria vita. Questo l'intento del Grande Oriente d'Italia che sul tema "Massoneria e Risorgimento a Perugia e in Umbria dopo la Liberazione del 1860" ha chiamato a confrontarsi storici di vaglia come Franco Bozzi e Giambaggio Furiozzi, insieme ai vertici di Regione, Provincia di Perugia e Università degli Studi di Perugia.

L'incontro, nella sontuosa e gremita aula magna della facoltà di Agraria, che a prima vista poteva rivelarsi l'ennesimo appuntamento per addetti ai lavori, ha invece calamitato l'attenzione anche di chi non ha un approccio, per così dire professionale, alla storia risorgimentale umbra e nazionale. Questo, anche grazie agli interventi della presidente della Regione Catiuscia Marini, del presidente della Provincia Marco Guasticchi e del rettore Francesco Bistoni, che, ognuno dall'ottica dell'istituzione che guida, hanno intrecciato il discorso tra passato e presente. L'introduzione dei lavori è toccata al presidente del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Umbria, Gonario Guaitini, poi il pomeriggio si è snodato tra i vari interventi.

Marini nel suo ha sottolineato, con dovizia di date e personaggi, il contributo che persone e famiglie umbre hanno dato al Risorgimento e all'adesione al movimento garibaldino, il presidente Guasticchi ha rimarcato l'importanza e il valore dell'Unità d'Italia, tanto più oggi che un partito

come quello della Lega Nord è tornato a fare della secessione uno dei suoi cavalli di battaglia. "Oggi sono più che mai attuali i valori sanciti nella Carta costituzionale che discendono dal Risorgimento - ha sottolineato la presidente della Regione - soprattutto in presenza di una grave crisi economica che chiama tutti ad una maggiore coesione civile e morale". Dal canto suo il presidente Guasticchi, invece, ha sostenuto come "molti dei fenomeni politici che intercorrono oggi fra le Province del Centro Italia, e dei quali la Provincia di Perugia è sicuramente protagonista in termini di iniziative sollecitate e volute, hanno una matrice unitaria che risente profondamente della vecchia tradizione della Provincia dell'Umbria". E di valori risorgimentali intrecciati alla nascita e alla storia dell'Università di Perugia, ha parlato il rettore Bistoni che con pennellate precise ha ricostruito la temperie culturale e civile di quegli anni, rileggendoli alla luce delle mutazioni dell'Ateneo perugino. Il senso della giornata, infine, è risuonato nelle parole del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi che, seppur assente, in un messaggio ha voluto rimarcare come in questo momento serva "un nuovo Risorgimento della Nazione per lavorare all'incompiuto che resta da realizzare e pensare a una nuova idea del Paese, cercando nuove ragioni di impegno condiviso".

PP. BUR.



Alcuni momenti dell'incontro "Massoneria e Risorgimento a Perugia e in Umbria dopo la Liberazione del 1860" organizzato a Perugia dal Grande Oriente d'Italia (fotoservizio Settonce)